ALLEGATO "A"

Comune di Isola di Capo Rizzuto
(Provincia di Crotone)

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO (C.C.V.L.P.S.)

Delibera n. 25 del 19-04-2018

Commissione Straordinaria di Consiglio

PREAMBOLO

Il D.P.R. 28 maggio 2001, n. 311 "***Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) nonché al riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza (numeri 77, 78 e 108, allegato 1 della legge n. 59/1997 e numeri 18, 19, 20 e 35, allegato 1 della legge n. 50/1999)***", con l'art.4, ha apportato modifiche al Regolamento di Esecuzione del Testo Unico 18 giugno 1931, n. 773, delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635, introducendo in particolare l'art.141-bis.

ART. 1
OGGETTO

Il presente Regolamento emanato nell'ambito dei principi di autonomia organizzativa, di questo Comune, disciplina l'istituzione ed il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza per i Locali di Pubblico Spettacolo di seguito C.C.V.L.P.S. di cui all'art. 141-bis del R.D. 6.5.1940, 635 come introdotto dal D.P.R. 28 maggio 2001, n. 311.

ART. 2
DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento, si intendono locali di pubblico spettacolo:

- **AUDITORI E SALE CONVEGNO**: locali destinati a concerti, conferenze, congressi e simili;
- **CINEMA-TEATRI**: locali destinati prevalentemente a proiezioni cinematografiche ed attrezzati con scena per lo svolgimento di rappresentazioni teatrali e spettacoli in genere;
- **CINEMATOGRAFI**: locali, con o senza semplice pedana, destinati prevalentemente proiezioni cinematografiche;
- **CIRCHI**: locali destinati alla presentazione al pubblico di manifestazioni di abilità, forza e coraggio, con o senza l'intervento di animali feroci o domestici;
- **LOCALI DI TRATTENIMENTO**: locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli;
- **LOCALI MULTIUSO**: locali utilizzati occasionalmente per intrattenimenti e pubblici spettacoli;
- **LUOGHI ALL'APERTO**: luoghi ubicati in delimitati spazi all'aperto attrezzati con impianti appositamente destinati a spettacoli o intrattenimenti e con strutture apposite per lo stazionamento del pubblico;
- **SALE DA BALLO E DISCOTECHE**: locali destinati a trattenimenti danzanti;
- **SPETTACOLI VIAGGIANTI E PARCHI DI DIVERTIMENTI**: luoghi destinati ad attività spettacolari, trattenimenti o attrazioni, allestiti mediante attrezzature mobili, all'aperto, ovvero in parchi permanenti;
- **TEATRI**: locali in cui si presentano al pubblico spettacoli lirici, drammatici, coreografici, di rivista e varietà, caratterizzati dalla scena, ivi compresi i

locali destinati a riprese cinematografiche e/o televisive con presenza di pubblico;

- **TEATRI TENDA**: locali con copertura a tenda destinati a spettacoli vari.

ART. 3
COMPITI DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Ai sensi dell'art. 141 bis del D.P.R. 311/2001, è istituita la C.C.V.L.P.S. con i seguenti compiti:

a) esprimere il parere sui progetti di nuovi teatri e di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento, o di sostanziali modificazioni a quelli esistenti;
b) verificare le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali stessi o degli impianti ed indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;
c) accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;
d) accertare, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3, anche avvalendosi di personale tecnico di altre amministrazioni pubbliche, gli aspetti tecnici di sicurezza e di igiene al fine della iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 4 della legge 18 marzo 1968, n. 337;
e) controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

Per i locali e gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, le verifiche e gli accertamenti della C.C.V.L.P.S. sono sostituiti, ferme restando le disposizioni sanitarie vigenti, da una relazione tecnica di un professionista iscritto nell'albo degli ingegneri o nell'albo degli architetti o nell'albo dei periti industriali o nell'albo dei geometri che attesta la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'interno.
Salvo quanto previsto dagli articoli 141-bis e 142 per l'esercizio dei controlli di cui al primo comma, lettera e), e salvo che la natura dei luoghi in cui sono installati gli allestimenti temporanei richiedano una specifica verifica delle condizioni di sicurezza, non occorre una nuova verifica per gli allestimenti temporanei che si ripetono periodicamente, per i quali la C.C.V.P.L.S. abbia già concesso l'agibilità in data non anteriore a due anni.
Non sono di competenza della C.C.V.L.P.S. e per tanto sono oggetto di verifica della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (C.P.V.L.P.S.) i locali cinematografici o teatrali e per gli spettacoli viaggianti di capienza superiore a **1.300** spettatori e per gli altri locali o gli impianti con capienza superiore a **5.000** spettatori; e per i parchi di divertimento e per le attrezzature da divertimento meccaniche o elettromeccaniche che comportano sollecitazioni fisiche degli spettatori o del pubblico partecipante ai giochi superiori ai livelli indicati con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Salute.

I locali adibiti a gallerie, esposizioni, mostre e fiere non sono qualificati come locali di pubblico spettacolo o trattenimento.
L'apertura e l'esercizio di tali attività non è subordinato al rilascio del Nulla Osta di agibilità (art. 80 T.U.L.P.S.) e pertanto il collaudo dell'agibilità e della sicurezza di gallerie, esposizioni, mostre e fiere non rientra nella sfera di attribuzioni della C.C.V.L.P.S.

Le pubbliche manifestazioni (tra le quali rientrano comizi, congressi politici, manifestazioni sindacali, ecc.) non sono da ritenersi, in linea di principio, soggette agli obblighi di cui all'art. 2, lett. b), della legge n. 966/1965 in quanto non configurabili nella fattispecie propria del "pubblico spettacolo" e/o del "trattenimento pubblico" e quindi non soggette al regime autorizzatorio di polizia di cui agli articoli 68 e 80 del T.U.L.P.S.

ART. 4
NOMINA COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA DELLA C.C.V.L.P.S.

La C.C.V.L.P.S., è nominata dal Sindaco, resta in carica 3 (tre) anni e continua a compiere le funzioni assegnatele dal presente Regolamento fino all'insediamento della nuova Commissione.
La Commissione è così composta:
- dal Sindaco o suo delegato che la presiede;
- dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale o suo delegato;
- dal Dirigente medico dell'ASP di Crotone, o da un medico dallo stesso delegato;
- dal titolare dell'Ufficio tecnico comunale o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Crotone o suo delegato;
- da un Esperto in elettrotecnica.

Alla C.C.V.L.P.S. sono aggregati, ove occorra, uno o più esperti in acustica o in altra disciplina tecnica, in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale o impianto da verificare.

Ogni componente della Commissione può nominare uno o più delegati che partecipano alle sedute quando il titolare non possa, per qualsiasi ragione, intervenire.

I delegati dovranno comunque essere in possesso dei requisiti professionali idonei previsti dalle normative vigenti ed in possesso di apposita delega.

Possono altresì far parte, su loro richiesta, un rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo e un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni territoriali, tra persone dotate di comprovata e specifica qualificazione professionale.

Quando sono impiegate attrezzature da trattenimento, attrazioni o giochi meccanici, elettromeccanici o elettronici è comunque richiesta una relazione tecnica di un tecnico esperto, dalla quale risulti la rispondenza dell'impianto alle regole tecniche di sicurezza e, per i giochi di cui alla legge 6 ottobre 1995, n. 425, alle disposizioni del relativo regolamento di attuazione.

La nomina dell'esperto in elettronica avviene mediante designazione degli Ordini e/o Collegi professionali tra gli iscritti al relativo albo, operanti in provincia e, preferibilmente, nel territorio comunale.
Un dipendente comunale del Settore competente e con qualifica non inferiore a B4 svolge le funzioni di Segretario della Commissione.
Nel decreto di nomina è indicato anche un altro dipendente al quale spetta il compito di sostituire in caso di assenza il Segretario della predetta Commissione.
La segreteria della C.C.V.L.P.S. è ubicata presso il Settore cui afferisce il S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) ed è presso la segreteria, custodito il relativo Registro dei verbali.

Per l'esercizio del controllo di cui all'articolo 141, primo comma, lettera e), il Presidente, sentita la C.C.V.L.P.S., individua i componenti delegati ad effettuarli e, comunque, un medico delegato dal dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio, il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, o, in mancanza, altro tecnico del luogo.

Nel caso di particolari dotazioni tecnologiche degli impianti o locali da verificare che richiedono specifiche professionalità non presenti nella Commissione, la stessa può essere integrata con altri tecnici di volta in volta individuati e designati.
Qualora la verifica riguardi un impianto sportivo la C.C.V.L.P.S. sarà integrata con un rappresentante del CONI, con funzioni consultive, come disposto dall'art. 3 del D.M. 18/03/96.

ART.5
CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Le riunioni della C.C.V.L.P.S. si svolgono presso la Sede Comunale e nei luoghi indicati, di volta in volta, dal Presidente nell'avviso di convocazione.
La C.C.V.L.P.S. è convocata dal Presidente con avviso scritto da inviare a cura del Segretario della Commissione a tutti i componenti effettivi.
La convocazione è inviata tramite *PEC* (posta elettronica certificata) o utilizzando altro idoneo mezzo di trasmissione tracciabile.
La convocazione deve contenere:
il giorno, ora e luogo della riunione e gli argomenti da trattare.
Qualora un componente effettivo sia impossibilitato a partecipare dovrà adottare le indicazioni di cui al precedente art. 4.
La convocazione è effettuata di norma almeno sette giorni prima della data prevista per la riunione.
Rimangono esclusi dalla predetta tempistica le attività urgenti ed impreviste che per motivi contingenti richiedono l'intervento da parte della C.C.V.L.P.S.

ART. 6
PARERI E VERBALI DELLE ADUNANZE

Il parere della Commissione è reso in forma scritta ed è adottato con l'intervento di tutti i componenti.
Il parere della C.C.V.P.L.S. è obbligatorio e vincolante.
Il Segretario della Commissione provvede a redigere verbale con i pareri di tutti i componenti.
Il Verbale è sottoscritto con le determinazioni del caso da tutti i convenuti.
I Verbali sono numerati in ordine progressivo e per anno solare.
E' istituito apposito Registro ove sono annotati tutti i Verbali redatti dalla C.C.V.L.P.S.
Ogni qualvolta la C.C.V.L.P.S. esamina ed esprime il parere su progetti di cui all'art.2 lettera a del presente Regolamento, verrà apposto a cura del Segretario della C.C.V.L.P.S., apposito timbro indicante il numero del verbale di approvazione.
Tutti i Componenti della C.C.V.L.P.S. firmeranno altresì gli elaborati grafici a corredo della pratica approvati.

Alla C.C.V.P.L.S. spetta, qualora previsto, stabilire l'entità del servizio di vigilanza antincendio da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nei luoghi di pubblico spettacolo e trattenimento, in conformità alle disposizioni del D.M. 22/02/96, n. 261.

Gli accessi della C.C.V.L.P.S. sono comunicati al destinatario del provvedimento finale, che può parteciparvi, anche mediante proprio rappresentante, e presentare memorie e documenti.

ART. 7
VERIFICA DEL RISPETTO DELLE MISURE E DELLE CAUTELE PRESCRITTE DALLA COMMISSIONE

Con provvedimento del Presidente, sentita la C.C.V.L.P.S., vengono individuati i componenti delegati della C.C.V.L.P.S ristretta per l'esercizio del controllo di cui all'articolo 141, primo comma, lettera e).

Di detta Commissione farà parte un medico delegato dal dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio, il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, o, in mancanza, altro tecnico del luogo.

Entro il termine fissato di volta in volta, l'esito dei controlli e degli accertamenti deve essere comunicato per iscritto al Presidente della C.C.V.L.P.S. per i provvedimenti di competenza, trasmettendo il verbale di sopralluogo redatto al momento dei controlli.

ART. 8
SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

Le spese di funzionamento della Commissione sono a totale ed esclusivo carico di chi ne chiede l'intervento.
L'importo viene determinato in:
esame progetto € 200,00
sopralluogo €. 400,00

L'importo fissato è corrisposto al Comune di Isola di Capo Rizzuto, con versamento effettuato tramite bonifico bancario e/o C.C.P., precisandone la causale ed intestato a Comune di Isola di Capo Rizzuto - Servizio di Tesoreria CODICE IBAN **IT46085954261000100000003223** - Banca di Credito Cooperativo Isola C.R. o numero di Conto Corrente postale n. **1005997844**.
Il predetto versamento è effettuato e trasmesso unitamente all'istanza di istruttoria da redigersi secondo le allegate linee guida.
Ad ogni componente della Commissione escluso il Presidente ed i Dipendenti comunali, spetta un gettone di presenza a seduta nella misura stabilita per la partecipazione al Consiglio Comunale.
Nessun compenso è invece dovuto ai membri della C.C.V.L.P.S. per la vigilanza da esercitarsi a norma del R.T.U.L.P.S. di cui all'art. 141, primo comma lettera e), ed indicati all'art. 3 lettera *e)* del presente Regolamento.
Ove è previsto il sopralluogo da parte della C.C.V.L.P.S. il predetto versamento, è da effettuarsi almeno **cinque** giorni prima del sopralluogo.
Il mancato versamento delle somme sopra indicate, comporta il non avvio del procedimento amministrativo.
Al segretario della C.C.V.L.P.S. spetta il compito della verifica della regolarità amministrativo-contabile.

ART. 9
RICHIESTE DI INTERVENTO DELLA COMMISSIONE

L'intervento della Commissione deve essere richiesto con domanda, indirizzata al Settore cui afferisce il S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) rispettando la seguente tempistica:

- Almeno 30 giorni prima della data per la quale il parere viene richiesto, qualora trattasi di istanza di valutazione di documentazione per parere preventivo di fattibilità (progetti di nuova realizzazione o di ristrutturazione);
- Almeno 20 giorni prima dello svolgimento in caso di verifica di agibilità per manifestazioni a carattere temporaneo (concerti, installazione circhi, spettacoli viaggianti, sagre, manifestazioni estemporanee all'aperto, ecc.).
- Almeno 5 giorni prima dello svolgimento della manifestazione in caso di comprovata urgenza valutabile dal Presidente per manifestazioni estemporanee all'aperto.

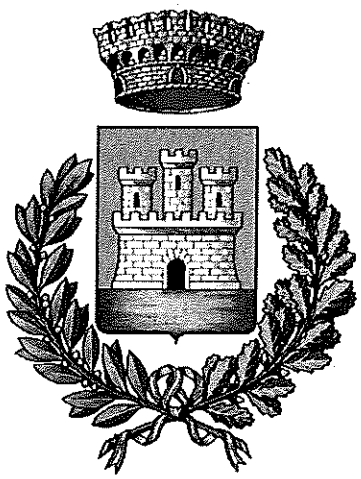
ART. 10
DOCUMENTAZIONE TECNICA

- Le istanze finalizzate all'acquisizione del parere di competenza della emissione debbono pervenire corredate della prescritta documentazione e della modalità di pagamento delle spese di istruttoria.
- La documentazione tecnica da allegare deve essere quella indicata nelle linee guida.
- Ogni componente della Commissione secondo le rispettive competenze ha facoltà di chiedere documentazione integrativa.

ART. 11
DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo l'approvazione e la pubblicazione di legge e abroga quello esistente.
Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni di legge.

ALLEGATO "B"



Comune di Isola di Capo Rizzuto
(Provincia di Crotone)

LINEE GUIDA
RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE
DA PRESENTARE
PER
LE ATTIVITA' DI PUBBLICO SPETTACOLO

LINEE GUIDA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LE ATTIVTA' DI PUBBLICO SPETTACOLO

Di seguito viene indicata la documentazione tecnico descrittiva per la verifica di agibilità ai sensi dell'art.80 del T.U.L.P.S. (Regio Decreto 18.06.1931, n.773 "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza)" da parte della Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo di seguito C.C.V.L.P.S. e per la presentazione di domande di autorizzazione per pubblico spettacolo/trattenimento pubblico ai sensi degli artt. 68/69 del T.U.L.P.S.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

PREMESSA

La manifestazione temporanea è uno spettacolo pubblico avente una durata ridotta, che può essere svolta in un locale pubblico od in un luogo all'aperto, caratterizzata dalla presenza di un numero notevole di persone, e che, per tale motivo, in caso di incendio o di altro guasto o pericolo, potrebbe presentare problematiche rilevanti ai fini della salvaguardia della vita umana.
Pertanto, per l'incolumità delle persone e per la loro sicurezza, il regolamento di esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) ha previsto un'apposita C.C.V.L.P.S. che verifichi e vigili sulle condizioni di sicurezza della manifestazione.
Si riportano alcune esemplificazioni riguardo alle tipologie di manifestazioni temporanee soggette alla verifica della C.C.V.L.P.S.

- **manifestazioni che si svolgono in locali o luoghi non permanentemente attrezzati e/o autorizzati per trattenimenti, o comunque autorizzati per attività di diverso genere, e che vengono temporaneamente modificati negli allestimenti e/o nella disposizione dell'arredo; ad esempio si possono citare:**

- manifestazioni musicali o teatrali svolte in palasport, in stadi, in palestre;
- trattenimenti danzanti svolti in ristoranti, bar, o edifici storici;
- conferenze o convegni svolti in aula magna scolastica, in edifici storici, in palestre, in alberghi;
- manifestazioni varie (concerti, trattenimenti danzanti, karaoke, mostre, sfilate di moda, numeri di varietà, spettacoli di arte varia) svolte in sale consiliari, edifici industriali o artigianali, centri commerciali, scuole, alberghi, ecc.

- **manifestazioni che si svolgono in "luogo all'aperto" (con ciò intendendo "luoghi ubicati in delimitati spazi all'aperto attrezzati con impianti appositamente destinati a spettacoli o intrattenimenti e con strutture apposite per lo stazionamento del pubblico") ad esempio:**
  - trattenimenti danzanti
  - sagre
  - manifestazioni musicali o teatrali o concerti
  - manifestazioni sportive
  - spettacoli di arte varia
  - mostre e fiere
  - esposizioni
  - circhi, spettacoli ambulanti, luna-park
  - spettacoli pirotecnici;
  - motoraduni;

Non sono soggette, invece, ai controlli della C.C.V.L.P.S. le manifestazioni che si svolgono in luoghi o spazi all'aperto (es. piazze o aree urbane), nei quali è

possibile, di diritto e di fatto, l'accesso ad ogni persona, prive di strutture specificatamente destinate allo stazionamento del pubblico per assistere a spettacoli e/o manifestazioni varie, anche nel caso in cui è previsto l'uso di palchi o pedane per artisti e/o l'uso di attrezzature elettriche, purché installate in aree non accessibili al pubblico.
A tale proposito, il D.M. 19 agosto 1996, quale regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, ha escluso dal campo di applicazione della regola tecnica *"..i luoghi all'aperto, quali piazze e aree urbane prive di strutture specificatamente destinate allo stazionamento del pubblico per assistere a spettacoli e manifestazioni varie, anche con uso di palchi o pedane per artisti e di attrezzature elettriche, comprese quelle di amplificazione sonora, purché installate in aree non accessibili al pubblico, fermo restando quanto stabilito nel titolo IX della regola tecnica allegata al presente decreto;"* (art.1, comma 2, lett. a), come modificato dal D.M. 18 dicembre 2012).
Il titolo IX dello stesso Decreto prevede che, per i luoghi e spazi all'aperto, utilizzati occasionalmente ed esclusi dal campo di applicazione del D.M. 19.08.1996, in quanto privi di specifiche attrezzature per lo stazionamento del pubblico, è fatto obbligo di produrre, alle autorità competenti al rilascio della licenza di esercizio, la idoneità statica delle strutture allestite e la dichiarazione d'esecuzione a regola d'arte degli impianti elettrici installati, a firma di tecnici abilitati, nonché l'approntamento e l'idoneità dei mezzi antincendio.

ADEMPIMENTI A CARICO DEGLI ORGANIZZATORI

L'organizzatore della manifestazione deve presentare una SCIA o una domanda di autorizzazione di pubblico spettacolo o trattenimento al Comune ai sensi degli artt. 68 e/o 69 del TULPS compilando uno dei moduli predisposti a seconda della tipologia di manifestazione che intende realizzare.
La tipologia di manifestazione e le verifiche di agibilità dipendono dal luogo, dalle attrezzature e strutture utilizzate nonché dalla capienza dei locali e/o delle aree scelte.
I diversi casi possono essere riassunti come segue:

- ✓ **luogo all'aperto in cui non verranno installate specifiche strutture per lo stazionamento del pubblico e nessuna struttura o impianto con emissione sonore:** non occorre alcuna richiesta ai sensi degli artt. 68 e 80 TULPS;
- ✓ **luogo all'aperto in cui non verranno installate specifiche strutture per lo stazionamento del pubblico e destinate a spettacoli o intrattenimenti (sedie, tribune, transenne, ecc) o attrezzature elettriche e di amplificazione sonora accessibili al pubblico, pur con uso di palchi o pedane per artisti:** è sufficiente la richiesta di autorizzazione ai sensi art. 69 nel caso di capienza superiore a 200 persone o una semplice SCIA (senza relazione tecnica asseverata) in caso di capienza pari o inferiore a 200 persone; in entrambi i casi va allegata la certificazione di idoneità statica e corretto montaggio delle strutture allestite e la dichiarazione d'esecuzione a regola d'arte degli impianti elettrici installati, a firma di tecnici abilitati, nonché l'approntamento e l'idoneità dei mezzi antincendio;
- ✓ **luogo all'aperto in cui verranno installate specifiche strutture per lo stazionamento del pubblico, nonché palchi o pedane per artisti e/o attrezzature elettriche e di amplificazione sonora accessibili al pubblico con una capienza pari o inferiore a 200 persone nell'arco della giornata o anche per più giorni, non oltre le ore 24,00:** è necessaria la presentazione di una SCIA con allegata relazione tecnica asseverata di un professionista che sostituisce il parere, le verifiche e gli accertamenti da parte della

C.C.V.L.P.S.; nel caso in cui la manifestazione si concluda dopo le ore 24.00 è necessaria l'autorizzazione di pubblico spettacolo ex art. 68;

- ✓ **locale al chiuso in cui si svolgerà la manifestazione con capienza pari o inferiore a 200 persone:** è necessaria la presentazione di una SCIA con allegata la relazione tecnica asseverata di un professionista che sostituisce le verifiche e gli accertamenti da parte della C.C.V.L.P.S.;
- ✓ **luogo all'aperto in cui si svolgerà la manifestazione in cui verranno installate specifiche strutture per lo stazionamento del pubblico, nonché palchi o pedane per artisti e/o attrezzature elettriche e di amplificazione sonora accessibili al pubblico con capienza superiore a 200 persone o locale al chiuso con capienza superiore a 200 persone:** è necessaria autorizzazione ai sensi dell'art. 68 e agibilità ex 80 TULPS previo sopralluogo da parte della C.C.V.L.P.S. presentando la documentazione necessaria elencata nell'apposito modulo, fatto salvo il caso che la C.C.V.L.P.S. non abbia già concesso l'agibilità agli stessi allestimenti (area, struttura, impianti) in seguito alla verifica effettuata in data non anteriore a due anni.

In tutti i casi sopra descritti nell'ipotesi di eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali occorre una semplice comunicazione nel caso non si superino le soglie di impatto acustico previste dalla zonizzazione comunale, ovvero il nulla osta acustico nel caso tali limiti vengano superati (all'istanza va allegata documentazione di impatto acustico redatta da un tecnico competente in materia di acustica con l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore).
E' necessario in ogni caso acquisire l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico per l'area di svolgimento della manifestazione.
Si specifica che per quanto riguarda la progettazione di impianti (elettrici, termotecnici, gas, etc.) e prevenzione incendi (uscite, estintori, reazione al fuoco dei materiali, resistenza al fuoco ecc.) è necessario che gli elaborati grafici e la relazione tecnica venga sottoscritta da tecnico abilitato.
Le Certificazioni antincendio, dovranno essere redatti da professionista antincendio (ingegnere, architetto, perito industriale o geometra) iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno ai sensi del D.M. D.lgs. 29/5/2017, n. 97

CIRCOLARI - DIRETTIVE SAFETY E SECURITY

Con riguardo alla casistica sopra riportata è necessario tenere conto della **Circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017** sulla gestione di pubbliche manifestazioni (emanata dopo gli incidenti di Torino del 03/6/2017), la quale prescrive una serie di adempimenti che devono essere ottemperati dagli organizzatori delle suddette manifestazioni.
La Circolare si propone di fare rispettare le condizioni di **"safety"** (sicurezza e tutela delle persone) anche attraverso la pianificazione di adeguati servizi di **"security"** (servizi di sicurezza).
Gli adempimenti saranno modulati, secondo le indicazioni delle Autorità di Pubblica Sicurezza, in base alla conformazione del luogo, alla natura del singolo evento e delle relative modalità di svolgimento, oltre all'afflusso di persone previsto, per come indicato anche dalla Circolare dell'U.T.G. Prefettura di Crotone prot. n. 5170 del 14/06/2017 ove riporta che "in caso di programmate manifestazioni, dovranno essere accertate le seguenti imprescindibili condizioni di sicurezza:

- ✓ capienza delle aree di svolgimento dell'evento per la valutazione del massimo affollamento sostenibile. In particolare, per quanto concerne le iniziative programmate in aree pubbliche di libero accesso, al fine di evitare sovraffollamenti che possano compromettere le condizioni di sicurezza, gli organizzatori dovranno essere invitati a regolare e monitorare gli accessi, ove possibile anche mediante sistemi di rilevazione numerica progressiva ai varchi di ingresso fino all'esaurimento della capacità ricettiva dell'area interessata, che sarà interdetta già nella zona di rispetto anche con l'ausilio delle Forze di Polizia;
- ✓ percorsi separati di accesso all'area e di deflusso del pubblico, con indicazione dei varchi;
- ✓ piani di emergenza e di evacuazione, anche con l'approntamento dei mezzi antincendio, predisposti dall'organizzatore dell'evento, con esatta indicazione delle vie di fuga e correlata capacità di allontanamento in forma ordinata;
- ✓ suddivisione in settori dell'area di affollamento, in relazione all'estensione della stessa, con previsione di corridoi centrali e perimetrali all'interno, per le eventuali emergenze e interventi di soccorso;
- ✓ piano di impiego, a cura dell'organizzatore, di un adeguato numero di operatori, appositamente formati, con compiti di accoglienza, instradamento, regolamentazione dei flussi anche in caso di evacuazione, osservazione e assistenza del pubblico;
- ✓ spazi di soccorso, raggiungibili dai mezzi di assistenza, riservati alla loro sosta e manovra;
- ✓ spazi e servizi di supporto accessori, funzionali allo svolgimento dell'evento o alla presenza del pubblico;
- ✓ previsione, a cura della componente dell'emergenza e urgenza sanitaria, di una adeguata assistenza sanitaria, con individuazione di aree e punti di primo intervento, fissi o mobili, nonché indicazione dei nosocomi di riferimento e loro potenzialità di accoglienza e specialistica;
- ✓ presenza di impianto di diffusione sonora e/o visiva, per preventivi e ripetuti avvisi e indicazioni al pubblico da parte dell'organizzatore o delle autorità, concernenti le vie di deflusso e i comportamenti da tenere in caso di eventuali criticità;
- ✓ valutazione di provvedimenti finalizzati al divieto di somministrazione e vendita di alcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattine, che possano costituire un pericolo per la pubblica incolumità."

Ai fini quanto sopra, dovranno essere effettuati preventivi e mirati sopralluoghi nelle località di svolgimento delle iniziative programmate, per una scrupolosa verifica della sussistenza dei previsti dispositivi di safety e l'individuazione delle c.d. vulnerabilità, ai fini di un'attenta valutazione sull'adozione o implementazione di apposite misure aggiuntive strutturali, da parte delle amministrazioni, società o enti pubblici o privati competenti.
Resta inteso che gli aspetti concernenti la security saranno oggetto di apposita analisi da parte della competente Autorità di Pubblica Sicurezza che, se del caso, saranno analizzati anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica."

E' necessario altresì tenere presente che **la Circolare M.I. - Gabinetto del Ministro - n. 11001/110(10) del 28-07-2017** Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche.
La Direttiva ha chiarito in maniera inequivocabile i due aspetti sotto indicati:

a) **"Delle riunioni pubbliche e degli assembramenti in luoghi pubblici"**

TITOLO II art.18 del T.U.L.P.S. per i quali i promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al Questore.

È noto come, in base a un iter collaudato e a prassi amministrative consolidate e pienamente funzionali, che il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica venga ordinariamente interessato dai Questori qualora non emergano ragioni di ordine pubblico o di altra natura che, ai sensi del comma 4 dell'art. 18, che già inducano a vietare lo svolgimento delle manifestazioni in relazione a tutti quegli eventi che implicano un'elevazione del livello di rischio tale da imporre una valutazione coordinata e integrata da parte delle autorità preposte.

b) **"Degli spettacoli e trattenimenti pubblici"**

TITOLO III art. 68 del T.U.L.P.S., l'impianto normativo vigente che regola il settore, prevede che lo svolgimento dell'evento sia soggetto al rilascio della licenza da parte del Sindaco del Comune e che tale licenza non possa essere rilasciata se non previo parere delle Commissioni Comunali di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.

Come già detto, le valutazioni e le verifiche cui sono chiamati i predetti organismi si fondano su un quadro di riferimento normativo collaudato, che ha consentito nel tempo di garantire un livello di sicurezza alle manifestazioni di pubblico spettacolo sempre molto alto.

Qualora la C.C.V.L.P.S. ritenga che la manifestazione possa comportare un innalzamento, anche solo potenziale, del livello di rischio per i partecipanti o più in generale per la popolazione, derivante, ad esempio, dalle modalità di svolgimento dell'evento, dal luogo prescelto o dal prevedibile, elevato afflusso di persone, e tale da richiedere un surplus valutativo di livello più ampio e coordinato, ne informerà la Prefettura, inviando una relazione di sintesi con l'indicazione dei possibili profili di criticità.

Qualora tra i Componenti della CCVLPS ci sia diversità di vedute, il Presidente deciderà motivando la propria decisione per iscritto sul Verbale che sarà redatto.

Sarà cura della Prefettura, nei casi suindicati, sottoporre l'argomento alle valutazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in uno con le risultanze e le eventuali prescrizioni impartite dalla Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.

In sede di Comitato, potrà anche valutarsi l'opportunità, qualora si renda necessario, di indicare alle stesse Commissioni di vigilanza l'assunzione di ulteriori precauzioni e cautele in ambito safety tali da elevare la cornice di sicurezza dell'evento anche in rapporto ai profili di security.

Sarà la Commissione C.C.V.L.P.S., in occasione del sopralluogo effettuato prima dello svolgimento dell'evento, a verificare la piena ottemperanza a tutte le prescrizioni impartite e ad assumere le definitive determinazioni ai fini del rilascio della prescritta licenza da parte del Sindaco.

TERMINOLOGIA

Safety: misure intese quali a tutela della pubblica incolumità;
Security: misure a salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Lo strumento speditivo è stato realizzato quale ausilio agli organizzatori per effettuare una prima valutazione sui livelli di rischio della manifestazione a farsi (**alto, medio, basso**), in relazione a ciascuno di essi suggerendo come calibrare, in termini di safety, le misure di mitigazione prescritte dalle direttive sopra cennate.

Vale la pena ricordare che per nessun evento il rischio potrà mai equipararsi allo zero, per cui le misure di mitigazione proposte prevedono la riduzione del rischio fino ad un livello residuo normalmente considerato accettabile, ferma restando una sorte che è e resta imponderabile.

Pertanto nella costruzione del modello organizzativo evocato dalle nuove direttive il ruolo iniziale è ricoperto quindi dagli uffici di questo Comune che ricevono l'istanza di autorizzazione alla realizzazione della manifestazione e, sulla scorta della valutazione compiuta dagli organizzatori, definiscono le misure da approntarsi, supportati ove necessario, in funzione collaborativa, dai referenti delle forze dell'ordine presenti in loco.

Nel caso in cui ricorrano i presupposti prescritti dalla legge, un ulteriore vaglio sarà rimesso alla Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; laddove poi si prospettino condizioni particolari, che richiedano un *quid pluris* in termini di misure precauzionali potrà richiedersi l'analisi e la valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'impostazione è quella classica dell'analisi dei rischi in cui si cerca di attribuire un peso a quegli aspetti che possono influenzare:

1. **la probabilità di accadimento di un evento;**
2. **la sua potenziale magnitudo**

La classificazione del rischio pertanto è determinata dall'attribuzione di un indice numerico alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area ed alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori.

A valle di tale classificazione scaturiscono, per ciascun livello di rischio, specifiche misure di mitigazione.

Livelli di rischio della manifestazione

Di seguito vengono indicati una serie di manifestazioni a puro titolo di esempio non esaustivo che richiamano un rilevante afflusso di persone ai fini: sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, organizzazioni/associazioni, istituzioni pubbliche ecc.

Delle stesse l'identificazione del livello di rischio, in fase iniziale, può essere calcolata dall'Organizzatore dell'evento applicando i punteggi di cui alla tabella di classificazione.

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio.

PROFILO DEL LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
BASSO	<15
MEDIO	da 15 a 25
ELEVATO	<25

Determinato il profilo di rischio attraverso la tabella sotto riportata, si rende necessario mitigarlo attraverso quanto previsto dalle otto cartelle "SRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO" contenute nell'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro - n. 11001/110(10) del 28-07-2017 ***"Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva"***.

http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/ascolipiceno/viewPage.aspx?s=85&p=11223

Tabella per la Classificazione del Rischio ("SAFETY")

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO		
Periodicità dell'evento	Annualmente	1
	Mensile	2
	Tutti i giorni	3
	Occasionalmente/all'improvviso	4
Tipologia di evento	Religioso	1
	Sportivo	1
	Intrattenimento	2
	Politico, sociale	4
	Concerto Pop/Roc	4
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1
	Possibile consumo di droghe	1
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani e diversamente abili)	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1
	Presenza di figure politiche-religiose	1
	Possibili difficoltà nella viabilità	1
	Presenza di tensioni socio-politiche	1
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1
	da 12 ore a 3 giorni	2
	> 3 giorni	3
Luogo (più scelte)	In città	1
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2
	All'aperto	2
	Localizzato e ben definito	1
	Esteso > di un campo di calcio	2
	Non delimitato da recinzioni	1
	Delimitato da recinzioni	2
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2
	Recinzioni temporanee	3
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1
	Disponibilità d'acqua	-1
	Punto di ristoro	-1
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	1
	Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	1
VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO		
Stima dei partecipanti	0 -200	1
	201- 1000	3
	1001- 5000	7
	5001-10.000	10
	> 10.000 [Le manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, il profilo di rischio è sempre elevato].	
Età media dei partecipanti	da 25 a 65	1
	< 25 - > 65	2
Densità partecipanti/m^2	Bassa < 0,7 persone/m^2	-1
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone/m^2)	2
	Medio Alta da 1,2 a 2 persone/m^2	2
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1
	Eccitato	2
	Aggressivo	3
Posizione dei partecipanti	Seduti	1
	In parte seduti	2
	In piedi	3

Sono pertanto utile e puntuale riferimento per Organizzatori e progettisti le sottoelencate Circolari del Ministero dell'Interno.

- *Circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n. 555/OP/0001991/2017/1 del 07-06-2017;*

- *Circolare del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 11464 DEL 19-06-2017: Manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito a misure di safety;*

- *Circolare del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco n. 9925 del 20-07-2017: Manifestazioni organizzate in aree di libero accesso al pubblico. Indicazioni operative.*

- *Circolare M.I. - Gabinetto del Ministro - n. 11001/110(10) del 28-07-2017: Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva.*

http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/ascolipiceno/viewPage.aspx?s=85&p=11223

Così come previsto dalla sopracitata nota richiamata dall'U.T.G. Prefettura di Crotone, il modello organizzativo delineato presuppone lo scrupoloso riscontro delle garanzie di *safety e* di *security* necessariamente integrate, in quanto requisiti imprescindibili di sicurezza senza i quali, pertanto, le manifestazioni non potranno aver luogo, significando che, secondo le istruzioni ministeriali, mai ragioni di ordine pubblico potranno consentire lo svolgimento, comunque, di manifestazioni che non garantiscano adeguate misure di *safety*.

SANZIONI

Nel caso di spettacolo/trattenimento abusivo per mancanza di autorizzazione di cui agli artt. 68 o 69 TULPS è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria (l'illecito è stato depenalizzato dall'art. 49 del D. Lgs. 30/12/1999, n. 507) disposta dall'art. 666 del Codice Penale che di seguito si riporta.

"Chiunque, senza la licenza dell'autorità in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, dà spettacoli o trattenimenti di qualsiasi natura (1), o apre circoli o sale da ballo o di audizioni, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 258 a euro 1.549.

Se la licenza è stata negata, revocata o sospesa, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 413 a euro 2.478.

E' sempre disposta la cessazione dell'attività svolta in difetto di licenza. Se l'attività è svolta in locale per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di reiterazione delle violazioni di cui al primo comma e nell'ipotesi prevista dal secondo comma è disposta altresì la chiusura del locale per un periodo non superiore a sette giorni.

Per le violazioni previste dal presente articolo non è ammesso il pagamento in misura ridotta a norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

(1) La Corte costituzionale con sentenza 15 aprile 1970, n. 56 ha dichiarato l'illegittimità del presente articolo nella parte in cui prescrive che per i trattenimenti da tenersi in luoghi aperti al pubblico, e non indetti nell'esercizio di attività imprenditoriali, occorre la licenza del questore. Non occorrer pertanto la licenza o autorizzazione di pubblico spettacolo per le mere riunioni private.

ITER PROCEDURALE

Allo scopo di verificare se la caratteristiche di sicurezza di una manifestazione sono corrette e conseguentemente ottenere un parere favorevole da parte della CCVLPS, l'iter procedurale è il seguente:

PER LE MANIFESTAZIONI DA SVOLGERSI IN LOCALI O AREE CON CAPIENZA SUPERIORE ALLE 200 PERSONE soggette alla C.C.V.P.S.:

Produrre, almeno trenta giorni prima della manifestazione, unitamente alla domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 68 del T.U.L.P.S. e alla richiesta del parere ex art. 80 TULPS, una documentazione tecnico-illustrativa atta a garantire la corretta disposizione e realizzazione delle opere e degli impianti, i requisiti di sicurezza delle stesse, la certificazione di conformità di strutture e materiali, gli aspetti igienico sanitari e la gestione della sicurezza, al fine di consentire, da parte della C.C.V.L.P.S., una verifica tecnica della manifestazione che si intende effettuare.

La documentazione tecnico-illustrativa, di seguito descritta, dovrà essere completa di relazione tecnica, piano di emergenza, relazione degli impianti elettrici e rispettivi elaborati grafici.

La C.C.V.L.P.S. effettua, dopo che tutti i lavori di allestimento sono stati completati (in quanto è necessario valutare le reali ed effettive condizioni in cui si svolgerà la manifestazione in esame), un sopralluogo tecnico per l'accertamento della corretta e completa attuazione delle condizioni generali di sicurezza e di quanto previsto dalla documentazione predetta.

La C.C.V.L.P.S. esamina la documentazione prodotta, esprimendo un parere in merito; qualora venga espresso un parere negativo, la C.C.V.L.P.S. potrà essere riconvocata per un ulteriore verifica della documentazione (rivista e modificata secondo le indicazioni della commissione;

il parere favorevole può anche essere rilasciato con prescrizioni; in tal caso l'organizzatore della manifestazione dovrà ottemperare alle disposizione imposte dalla commissione.

Per quanto non espressamente indicato circa la tempistica si rimanda a quanto contenuto nel Regolamento della C.C.V.L.P.S.

Durante lo svolgimento della manifestazione, devono essere tenuti a disposizione, per eventuali verifiche in loco, i seguenti documenti:

- Autorizzazione di pubblico spettacolo ex artt. 68/69 T.U.L.P.S. e parere agibilità ex art. 80 TULPS;

- certificato di idoneità statica delle strutture rilasciato da tecnico abilitato;

Per le attività elencate nell'Allegato I° del D.P.R. 151/11 dovranno essere avviate le procedure ai fini della prevenzione incendi presso il locale Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco di Crotone con congruo anticipo, di norma non inferiore a dieci giorni, rispetto ai lavori della C.C.V.L.P.S.

A) ATTIVITA' DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI ESAME DEL PROGETTO:

Generale	**1.** Elaborati grafici, redatti con la simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983, a firma di tecnico abilitato, comprensivi di: a) planimetria in scala 1:1000 o 1:500 dalla quale risulti: - l'ubicazione del fabbricato; - le vie di accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco; - la destinazione d'uso delle aree circostanti; - il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, serbatoi, gruppi di pompaggio, ecc.); b) piante, prospetti e sezioni in scala 1:100 o 1:200 del locale in progetto, evidenzianti: - la destinazione d'uso di ogni ambiente; - la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi; - gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro; - la disposizione ed il tipo degli arredi e allestimenti; - l'ubicazione dei servizi igienici; - le misure di protezione antincendio; - gli impianti termici o di cottura; In caso di modifiche a strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi); **2.** relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato: - il tipo di spettacolo e/o intrattenimento individuato tra quelli previsti all'art. 1 del D.M. 19.08.1996; - l'affollamento previsto; - l'ottemperanza alla regola tecnica allegata al D.M. 19.08.1996 e s.m.i.; - le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai DD.MM. 26.06.1984, 10.03.2005, 15.03.2005 e segg.; - i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo i DD.MM. 16.02.2007 e 09.03.2007; - la descrizione degli interventi strutturali, ove previsti, e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti, con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda.
Impianti di protezione antincendio	**1.** Specifica d'impianto degli impianti di protezione attiva antincendio (idrico antincendio, rilevazione ed allarme incendio, evacuazione fumi, ecc.) redatta ai sensi del D.M. 20.12.2012, oppure schema e relazione tecnica, nel rispetto del D.M. 19.08.1996, per gli impianti esistenti non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 20.12.2012.
Impianti elettrici	**1.** Progetto dell'impianto elettrico, a firma di tecnico abilitato, comprendente: - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici con la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste, nonché i pulsanti di sgancio totale dell'alimentazione elettrica, da posizionare all'esterno dell'attività, ed il quadro generale da installarsi in un ambiente protetto contro gli incendi; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - la relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, sulla trasformazione e sull'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare ed alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Strutture	**1.** Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.
	1. Schemi e relazione degli impianti di ventilazione e condizionamento, estivo ed invernale, nel rispetto dei D.M. 19.08.1996, D.M. 31.03.2003, D.M. 15.03.2005, nei

Impianti di ventilazione	quali siano evidenziati: - le caratteristiche di reazione al fuoco delle varie condotte e degli eventuali isolanti; - le condotte di mandata e di ripresa; - il posizionamento della presa d'aria; - le caratteristiche termoigrometriche garantite; - la quantità d'aria esterna immessa per ogni persona; - le caratteristiche della filtrazione dell'aria; - il tipo e la posizione dei generatori termici refrigeranti; - il tipo e la quantità del fluido frigorigeno utilizzato; - la posizione e il funzionamento dell'unità trattamento aria; - lo schema funzionale con i dispositivi di sicurezza e blocchi di fermo in caso d'emergenza del sistema di condizionamento e ventilazione; - la posizione e i sistemi di chiusura degli eventuali passaggi delle condotte aerotermiche attraverso strutture di compartimentazione.
Impianti termici e di cottura	1. Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli impianti ed ai locali interessati con la descrizione delle misure di sicurezza previste nel rispetto della normativa tecnica applicabile (D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.).

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco, della resistenza al fuoco e relativa ai dispositivi di apertura delle porte (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.) a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, porte e sipari tagliafuoco, maniglioni antipanico, prodotti protettivi, condotte di ventilazione, ecc.), comprensivo di tavola grafica obbligatoria, indicante l'esatta ubicazione dei vari prodotti; 2. certificazione di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi separanti e/o portanti, (modello Ministero dell'Interno CERT.REI), a firma di professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, comprensivo della tavola grafica obbligatoria indicante l'ubicazione delle varie strutture certificate.
Impianti elettrici	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori (elaborato grafico as-built, schede tecniche e certificati dei materiali utilizzati, ecc.); 2. copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche, ove necessario, e copia delle eventuali successive verifiche periodiche da parte degli organi di controllo, in conformità al disposto del D.P.R. n. 462 del 22.10.2001.
Impianti di protezione antincendio	1. Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione antincendio, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori. In mancanza del progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 2. dichiarazione di corretta installazione di impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22.01.2008, n. 37, redatta su modello ministeriale dalla ditta installatrice (DICH.IMP.). In assenza di progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 3. deve essere reso disponibile il manuale di uso e manutenzione redatto dall'installatore dell'impianto, ai sensi del D.M. 20.12.2012.
Strutture	1. Copia del certificato di collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato, corredato dall'attestazione dell'avvenuto deposito presso il competente Ufficio del Comune.
Impianti di ventilazione	1. Dichiarazione di conformità degli impianti di ventilazione e condizionamento, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori e degli schemi funzionali.
Carichi sospesi	1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile): - documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato; - schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenzianti, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato; - certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema come precisato nella tabella che segue:

A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

(*) In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza, quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile dell'attività/manifestazione.

Impianti termici	**1.** Dichiarazione di conformità relativa agli impianti termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori; **2.** copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.
Gestione Sicurezza	**1.** Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X); **2.** il registro dei controlli e delle verifiche previsto dal D.M. 19.08.1996 e dall'art. 6 del D.P.R. 151/2011 ed il piano di emergenza dovranno essere resi disponibili in occasione delle visite da parte degli organi di controllo.

B) IMPIANTI SPORTIVI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI ESAME DEL PROGETTO:

Generale	1. Elaborati grafici, redatti con simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983, a firma di tecnico abilitato, comprensivi di: a) planimetria in scala 1:1000 o 1:500 dalla quale risulti: - l'impianto o il complesso sportivo, l'area di servizio annessa, ove necessaria, e la zona esterna; - le vie di accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco; - la destinazione d'uso delle aree circostanti; - il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, serbatoi, gruppi di pompaggio, ecc.); b) piante in scala 1:100 o 1:200 ai vari livelli rappresentanti l'impianto sportivo ed evidenzianti in particolare: - la zona spettatori con disposizione e numero di posti, spazi e servizi accessori e di supporto, dimensioni e caratteristiche del sistema di vie d'uscita, elementi di compartimentazione, impianti tecnici ed antincendio; c) sezioni longitudinali e trasversali dell'impianto sportivo e prospetti, in scala 1:100; In caso di modifiche a strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi); 2. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato: - il tipo di attività sportiva; - l'affollamento previsto; - l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 18.03.1996 e s.m.i. (per eventuali deroghe si richiama quanto previsto dall'art. 22 del D.M. 18.03.1996); - le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai D.M. 26.06.1984, 10.03.2005 e 15.03.2005 e segg.; - i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dai D.M. 16.02.2007 e 09.03.2007; - la descrizione degli interventi strutturali (ove previsti, e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda; - le misure di protezione antincendio.
Impianti di protezione antincendio	1. Specifica d'impianto degli impianti di protezione attiva antincendio (impianto idrico antincendio, rilevazione ed allarme incendio, evacuazione fumi, ecc.) redatta ai sensi del D.M. 20.12.2012, oppure schema e relazione tecnica dell'impianto, nel rispetto del D.M. 18.03.1996, per gli impianti esistenti non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 20.12.2012.
Impianti elettrici	**Vedi** **A) ATTIVITA' DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE**
Strutture	1. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.
Impianti di ventilazione	**Vedi** **A) ATTIVITA' DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE**
Impianti termici	1. Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli impianti ed ai locali interessati con la descrizione delle misure di sicurezza previste nel rispetto della normativa tecnica applicabile (D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.).

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco, della resistenza al fuoco e relativa ai dispositivi di apertura delle porte (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.) a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, porte e sipari tagliafuoco, maniglioni antipanico, prodotti protettivi, condotte di ventilazione, ecc.), comprensivo di tavola grafica obbligatoria, indicante l'esatta ubicazione dei vari prodotti; 2. certificazione di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi separanti e/o portanti, (modello Ministero dell'Interno CERT.REI), a firma di professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, comprensivo della tavola grafica obbligatoria indicante l'ubicazione delle varie strutture certificate.
Impianti elettrici	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori (elaborato grafico as-built, schede tecniche e certificati dei materiali utilizzati, ecc.); 2. copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche, ove necessario, e copia delle eventuali successive verifiche periodiche da parte degli organi di controllo, in conformità al disposto del D.P.R. n. 462 del 22.10.2001.
Impianti di protezione antincendio	1. Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione antincendio, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori. In mancanza del progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 2. dichiarazione di corretta installazione di impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22.01.2008, n. 37, redatta su modello ministeriale dalla ditta installatrice (DICH.IMP.). In assenza di progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 3. deve essere reso disponibile il manuale di uso e manutenzione redatto dall'installatore dell'impianto, ai sensi del D.M. 20.12.2012.
Strutture	1. Copia del certificato di collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato, corredato dall'attestazione dell'avvenuto deposito presso il competente Ufficio del Comune (su specifica richiesta della Commissione, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, deve essere prodotto un certificato di idoneità statica, rilasciato da tecnico abilitato).
Impianti di ventilazione	1. Dichiarazione di conformità degli impianti di ventilazione e condizionamento, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori e degli schemi funzionali.
Carichi sospesi	1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile): - documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato; - schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenzianti, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato; - certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema come precisato nella tabella che segue:

	A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
	B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
	C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
	D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
	E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
	F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
	G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

(*) In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza, quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile della attività/manifestazione.

Impianti termici	1. Dichiarazione di conformità relativa agli impianti termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori; 2. copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.
Gestione Sicurezza	1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X); 2. il registro dei controlli e delle verifiche previsto dal D.M. 18.03.1996 e dall'art. 6 del DPR 151/2011 ed il piano di emergenza, dovranno essere resi disponibili in occasione delle visite da parte degli organi di controllo.

C) MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO ALL'APERTO

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI ESAME DEL PROGETTO:

Generale	1. Planimetria in scala 1:1000 o 1:500, a firma di tecnico abilitato, evidenziante: - l'area che verrà utilizzata per la manifestazione; - la recinzione e le relative aperture per l'esodo; - l'ubicazione dei palchi, strutture audio/video o carichi sospesi, stands, fuochi e/o cucine con i relativi depositi di combustibili (solidi, liquidi, gassosi) e/o sistema di alimentazione, giostre ed attrazioni; - l'ubicazione dell'area destinata al pubblico; - l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e delle altri mezzi di spegnimento fissi e portatili; - l'ubicazione dei servizi igienici previsti; - le distanze di sicurezza previste dal D.M. 19.08.1996. 2. piante e prospetti in scala idonea (1:200 p 1:100) riportanti in dettaglio: - i palchi, le strutture audio/video o carichi sospesi, gli stand, i fuochi e/o cucine con i relativi depositi di combustibili (solidi, liquidi, gassosi); - la sistemazione dei posti a sedere e/o in piedi; N.B.: Le strutture dovranno essere chiaramente identificate con riferimento alle diverse tipologie descritte nella relazione. 3. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante: - il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento; - le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati allestimenti scenici e gli arredi secondo i criteri previsti dai D.M. 26.06.1984; - l'affollamento previsto nei vari spazi/locali; - il sistema di controllo degli accessi. - il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996 e di tutte le altre norme tecniche di prevenzione incendi per le attività pertinenti che rientrano nel campo di applicazione delle stesse; 4. descrizione generale di ogni struttura installata, firmata da tecnico abilitato, indicante: - schema delle caratteristiche dimensionali (superficie ed altezza) di tutte le strutture installate; - i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo; - i carichi ed i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda; - le modalità di ancoraggio e/o di controvento; - le particolari limitazioni di esercizio (velocità del vento, neve, ecc.). **N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alle strutture da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità delle strutture in questione alle normative italiane vigenti.**
Protezione antincendio attiva	1. Specifica d'impianto degli impianti di protezione attiva antincendio (mezzi mobili e/o fissi, nel rispetto del D.M. 19.08.1996, per gli impianti esistenti non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 20.12.2012.
Impianti elettrici	1. Documentazione relativa all'impianto elettrico contenente: - la relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'impianto, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, il dispositivo di intercettazione generale, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto

	protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Strutture	1. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.
Impianti termici e di cottura	1. Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli impianti ed ai locali interessati con la descrizione delle misure di sicurezza previste nel rispetto della normativa tecnica applicabile (D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.).
Safety e Security	1. Relazione valutativa a firma dell'Organizzatore dell'evento circa l'adozione degli adempimenti previste dalle disposizioni del Ministero dell'Interno indicati a pagina 10.

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.), a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, sedie, ecc.)
Strutture	1. Verifica, a firma di tecnico abilitato ed in corso di validità (1 anno), attestante l'idoneità delle strutture portanti, degli apparati meccanici, idraulici ed elettrici per tutte le strutture installate; 2. dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata rilasciata dalla ditta installatrice.
Impianti elettrici	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 dalla ditta installatrice, e comprensiva degli allegati obbligatori, a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, per le eventuali parti di impianto poste all'interno di strutture (stand, gazebi, ecc.). In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche; 2. rapporto di verifica per le parti di impianto elettrico posto all'esterno (per la redazione può essere utilizzato il modello di cui al D.M. 37/2008 o il modello del Ministero dell'Interno DICH.IMP.), riportante le risultanze delle verifiche e prove, in particolare: • esame a vista dei componenti e delle condizioni di impianto; • prova di continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari; • prova della resistenza di isolamento tra ogni conduttore attivo e la terra; • verifica del coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti realizzata mediante interruzione automatica dell'alimentazione (misura della resistenza di terra Ra nei sistemi TT); • prova di funzionamento degli interruttori differenziali; • prove di polarità per accertare che non siano installati dispositivi di interruzione unipolare sul neutro (nei casi vietati); • verifica della caduta di tensione lungo le linee; • verifica della separazione tra eventuali circuiti SELV o PELV e gli altri circuiti e la terra; • verifica dell'autonomia della fonte energetica statica di sicurezza o degli apparecchi illuminanti di sicurezza autoalimentati.
Impianti di protezione antincendio	1. Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione antincendio, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori. In mancanza del progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 2. dichiarazione di corretta installazione di impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22.01.2008, n. 37, redatta su modello ministeriale dalla ditta installatrice (DICH.IMP.). In assenza di progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 3. deve essere reso disponibile il manuale di uso e manutenzione redatto dall'installatore dell'impianto, ai sensi del D.M. 20.12.2012.
Carichi sospesi	1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile): - documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato; - schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenzianti, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato; - certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema come precisato nella tabella che segue:

A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

(*) In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza, quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile della attività/manifestazione.

Impianti termici	1. Dichiarazione di conformità relativa agli impianti termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori; 2. copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.
Gestione Sicurezza	1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X); 2. il registro dei controlli e delle verifiche previsto dal D.M. 18.03.1996 e dall'art. 6 del DPR 151/2011 ed il piano di emergenza, dovranno essere resi disponibili in occasione delle visite da parte degli organi di controllo.
Safety e Security	1. Dichiarazione a firma dell'Organizzatore dell'evento circa l'adozione degli adempimenti previsti dalle disposizioni del Ministero dell'Interno indicati a pagina 10.Copia

D) MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO "TEATRI TENDA" E SIMILI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI ESAME DEL PROGETTO:

Generale	**1.** Planimetria, redatta con simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983 in scala 1:1000 o 1:500, a firma di tecnico abilitato, rappresentante l'area destinata all'installazione e le aree adiacenti con indicazioni relative all'altezza ed alla destinazione degli edifici circostanti, evidenziante inoltre: - la recinzione e le relative aperture per l'esodo; - l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi e portatili; - l'ubicazione degli impianti accessori (generatore di calore, gruppi elettrogeni, depositi di combustibile, ecc.); - le distanze di sicurezza previste dal D.M. 19.08.1996, in particolare la distanza tra i vari elementi della manifestazione e tra gli stessi e gli edifici esterni; **2.** pianta delle strutture in scala 1:100 o 1:200, a firma di tecnico abilitato, evidenziante: - la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi; - gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro; - la disposizione degli allestimenti; - l'indicazione delle installazioni ed impianti previsti; - l'ubicazione dei servizi igienici; **3.** relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante: - il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento; - l'affollamento previsto; - i requisiti di resistenza al fuoco, qualora richiesta, degli eventuali elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dai D.M. 16.02.2007 e 09.03.2007; - le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dai D.M. 26.06.1984; - il sistema di controllo degli accessi; - il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996 e di tutte le altre norme tecniche di prevenzione incendi per le attività pertinenti che rientrano nel campo di applicazione delle stesse; - le caratteristiche delle strutture, in particolare per quanto riguarda i carichi ed i sovraccarichi di progetto, le particolari limitazioni di esercizio previste (velocità del vento, neve, ecc.), le modalità di ancoraggio e/o di controvento; - la conformità delle installazioni, con la configurazione prevista, ai progetti delle strutture prefabbricate.
Protezione antincendio attiva	**1.** Specifica d'impianto degli impianti di protezione attiva antincendio (mezzi mobili e/o fissi, nel rispetto del D.M. 19.08.1996, per gli impianti esistenti non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 20.12.2012.
Impianti elettrici	1. Documentazione relativa all'impianto elettrico contenente: - la relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'impianto, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, il dispositivo di intercettazione generale, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Strutture	1. Progetto di ogni struttura installata, firmato da tecnico abilitato, riportante in particolare: - schema delle caratteristiche (superficie, altezza, conformazione) di tutte

	le strutture installate; - i carichi ed i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda; - le particolari limitazioni di esercizio (velocità del vento, neve, ecc.); - le modalità di ancoraggio e/o di controvento riferite alle condizioni specifiche di installazione.1. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.
Impianti termici e di cottura	1. Progetto dell'impianto, dove previsto, delle linee di adduzione gas e di riscaldamento o cottura, o schema dell'impianto; 2. relazione sugli impianti di cottura, riscaldamento e ricambio aria, nella quale siano riportati, tra l'altro, l'indicazione sui sistemi di sicurezza e sulle prescrizioni imposte dalla norme tecniche vigenti (UNI 7129, UNI 7131, UNI 11528, D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.), la potenzialità ed il posizionamento del generatore di calore o degli apparecchi di cottura e degli eventuali depositi di combustibile a servizio, rispetto alle strutture a tenda; 3. schema distributivo e relazione relativa all'impianto di ventilazione con l'ubicazione delle serrande tagliafuoco, la reazione al fuoco delle condotte in conformità al D.M. 31.03.2003 e D.M. 15.03.2005.
Safety e Security	1. Relazione valutativa a firma dell'Organizzatore dell'evento circa l'adozione degli adempimenti previste dalle disposizioni del Ministero dell'Interno indicati a pagina 10.

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.), a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, sedie, ecc.)
Strutture	1. Verifica, a firma di tecnico abilitato ed in corso di validità (1 anno), attestante l'idoneità delle strutture portanti, degli apparati meccanici, idraulici ed elettrici per tutte le strutture installate; 2. dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata rilasciata dalla ditta installatrice.
Impianti elettrici	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 dalla ditta installatrice, e comprensiva degli allegati obbligatori, a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, per le parti di impianto poste all'interno dei tendoni. La dichiarazione di conformità dovrà essere comprensiva degli allegati obbligatori, dello schema dell'impianto aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato e della relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi. Qualora l'impianto elettrico di tipo mobile sia preassemblato e precablato in stabilimento e l'installazione avvenga di volta in volta esclusivamente con allacciamenti tramite connettori a presa, dovrà essere presenta la dichiarazione di conformità iniziale del costruttore ed una dichiarazione di corretta installazione dell'installatore, nella quale si attesti anche che le parti di impianto utilizzate sono quelle comprese nella dichiarazione di conformità iniziale. In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche; 2. rapporto di verifica per le parti di impianto elettrico posto all'esterno (per la redazione può essere utilizzato il modello di cui al D.M. 37/2008 o il modello del Ministero dell'Interno DICH.IMP.), riportante le risultanze delle verifiche e prove, in particolare: • esame a vista dei componenti e delle condizioni di impianto; • prova di continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari; • prova della resistenza di isolamento tra ogni conduttore attivo e la terra; • verifica del coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti realizzata mediante interruzione automatica dell'alimentazione (misura della resistenza di terra Ra nei sistemi TT); • prova di funzionamento degli interruttori differenziali; • prove di polarità per accertare che non siano installati dispositivi di interruzione unipolare sul neutro (nei casi vietati); • verifica della caduta di tensione lungo le linee; • verifica della separazione tra eventuali circuiti SELV o PELV e gli altri circuiti e la terra; • verifica dell'autonomia della fonte energetica statica di sicurezza o degli apparecchi illuminanti di sicurezza autoalimentati.
Impianti di protezione antincendio	1. Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione antincendio, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori. In mancanza del progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 2. dichiarazione di corretta installazione di impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22.01.2008, n. 37, redatta su modello ministeriale dalla ditta installatrice (DICH.IMP.). In assenza di progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.); 3. deve essere reso disponibile il manuale di uso e manutenzione redatto dall'installatore dell'impianto, ai sensi del D.M. 20.12.2012.
Carichi sospesi	1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile): - documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato; - schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenzianti, ove presenti, i

<table>
<tr><td></td><td>sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;
- certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema come precisato nella tabella che segue:

<table>
<tr><td>A</td><td>Struttura di sostegno</td><td>Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato</td></tr>
<tr><td>B</td><td>Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale</td><td>Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato</td></tr>
<tr><td>C</td><td>Collegamento principale</td><td>Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato</td></tr>
<tr><td>D</td><td>Collegamento di sicurezza</td><td>Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile</td></tr>
<tr><td>E</td><td>Motore/paranco (eventuale)</td><td>Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso</td></tr>
<tr><td>F</td><td>Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico</td><td>Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato</td></tr>
<tr><td>G</td><td>Carico</td><td>Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato</td></tr>
</table>

(*) In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza, quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile dell'attività/manifestazione.</td></tr>
<tr><td>Impianti termici</td><td>1. Dichiarazione di conformità relativa agli impianti termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori;
2. copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.</td></tr>
<tr><td>Gestione Sicurezza</td><td>1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X);
2. il registro dei controlli e delle verifiche previsto dal D.M. 18.03.1996 e dall'art. 6 del
DPR 151/2011 ed il piano di emergenza, dovranno essere resi disponibili in occasione delle visite da parte degli organi di controllo.</td></tr>
<tr><td>Safety e Security</td><td>1. Dichiarazione a firma dell'Organizzatore dell'evento, qualora sia stata oggetto di valutazione, circa l'adozione degli adempimenti previste dalle disposizioni del Ministero dell'Interno indicati a pagina 10.Copia</td></tr>
</table>